



Provincia
Enna

Mensile di informazione
della Provincia Regionale di Enna
Anno VI - N.12 - Dicembre 2003

Pasquasia: è allarme scorie?

la Redazione



...la Redazione

www.provincia.enna.it
e-mail: stampa@provincia.enna.it

Per ricevere EnnaProvincia gratuitamente a casa basta contattare la redazione al numero telefonico

0935 521325

oppure compilare il coupon che si trova all'interno della rivista e spedirlo all'indirizzo indicato.

La redazione invita a segnalare il mancato recapito della rivista, il recapito di più copie della stessa al medesimo indirizzo e l'eventuale nuovo domicilio

Auguri

Salutiamo il 2004 con la consapevolezza che sarà un anno decisivo per la nostra Provincia. Tutti i grandi progetti sui quali scommettiamo il nostro futuro andranno a concretizzarsi, acquisteranno consistenza e potremo cominciare a toccarli con mano, proprio nel 2004.

Se così non sarà, non li realizzeremo più.

Quello che abbiamo insieme costruito in tutti questi anni ci fa però essere fiduciosi. Abbiamo realizzato tutte le migliori premesse per una Provincia più forte, più ricca, più autorevole, più vicina ai giovani e nello stesso tempo più legata alla memoria degli anziani, proiettata verso le nuove tecnologie ed orgogliosa del suo straordinario passato.

Possiamo perciò affrontare l'anno che si apre con grande ottimismo. Sui nostri successi possibili dobbiamo in primo luogo crederci noi stessi, dobbiamo puntare sul nostro impegno e sulla nostra capacità di governare il futuro superando i problemi (che pure ci sono) con un atteggiamento costruttivo, con convinzione, con determinazione, soprattutto credendo nella nostra operosità ed nei nostri progetti. La nostra Provincia ha un grande avvenire. E il 2004 certamente ce lo dimostrerà.

Cataldo Salerno



Sommario

Enna

Auguri del Presidente	3
18 milioni di euro per la Villa del Casale	5
Speciale Pasquasia	6
Ulivo ennese: importanti scoperte	10
A distanza di un mese un nuovo nubifragio	12
■ Spazio autogestito	13
Per capirne di più sui volatili a Pergusa	14
■ La voce del Consiglio	15
Enna Padova: un altro passo avanti	16
Un omaggio natalizio	17
Al via i lavori della commissione per le Pari Opportunità	21
Una tradizione che è fede	22
Tre concerti natalizi con l'Ensemble belliniano	23
La vita...a scuola	24
■ A spasso tra monumenti e ristoranti	26
■ Pubblica amministrazione	28
Una finestra sulla politica	29
■ Lettere in redazione	30
■ Provincia in breve	31
2003 in Provincia...aspettando il 2004	32
■ Delibere	33
■ Struttura organizzativa	34

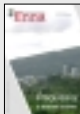
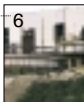


Foto di copertina
La miniera di Pasquasia
© Master's foto

Direttore responsabile
Daniela Accurso

Redazione
Rossella Inveninato

Ufficio Stampa
Mina Carrilla

Hanno collaborato
Rosa Virardi Alicri
Giuseppe Amato
Toto Chiello
Vincenzo Di Natale
Anna Dongarra
Giuseppe Galvagno
Fortunato Gallo
Legambiente Agira
Aldo Petralia
Saro Sicaro
Rosa Termino

Referenze fotografiche
Prospero Galvagno

Referenze grafiche
© Marcello Tutto bene
(disegno pag 27)

Repertorio fotografico
Gazi Editrice S.r.l.
Archivio Enna Provincia

Progetto grafico e impaginazione
Antonio Cascio

Fotolito e stampa
Multigrafica Troinese del V.C.R. S.r.l.
tel. 0935-657398
fax 0935-653438

Registrazione del Tribunale di Enna n. 90
del Registro Periodici Tribunale di Enna

copyright 2003
Provincia Regionale di Enna
(tutti i diritti riservati)

■ Rubriche

Villa del Casale



a cura della Redazione


18 milioni di euro per la Villa del Casale

Piazza Armerina

L'assessorato regionale ai Beni Culturali investirà 18 milioni di Euro (35 miliardi delle vecchie lire) sulla Villa Romana del Casale. Grande soddisfazione e' stata espressa dal presidente della Provincia, Cataldo Salerno: "E' un successo dell'iniziativa e delle pressioni del territorio e soprattutto della Provincia. Una giusta risposta che segna un percorso nuovo dell'assessorato e attribui-

sce alla Villa quella attenzione che abbiamo chiesto con determinazione". Sarà l'istituto regionale del Restauro a redigere il progetto che dovrà prevedere lavori di tutela del mosaico, oltre ad interventi sulla copertura e la realizzazione di misure di qualificazione. Il capo dell'Amministrazione provinciale ha rivolto un plauso a tutti i soggetti interessati alla questione: "Ringrazio tutti coloro che hanno consentito questo successo, comprese le associazioni culturali di Piazza, e in modo particolare il Consiglio provinciale e il suo presidente Elio Galvagno. Questo progetto dimostra che la Provincia puo' e sa esercitare un ruolo propulsivo e di rappresentanza forte rispetto agli interessi dei Comuni e dell'intero territorio dell'Ennese". Un grazie da parte di Salerno anche all'assessore regionale Granata "mi aspetto- sottolinea- ulteriori e coerenti misure su tutti i nostri beni culturali".





Pasquasia: è allarme scorie?

Così la pensa il Presidente

Enna

I nostri saggi amavano raccomandare di non bagnarsi prima che piova. Alla luce delle notizie di cui siamo in possesso, non credo che sia opportuno ed utile riprendere la vecchia questione della miniera di Pasquasia come ipotetico deposito di scorie nucleari. E non vorrei, d'altra parte, che fossimo proprio noi a suggerire l'esistenza di questa eventualità. In questo momento, più del rischio nucleare, che è tutto da dimostrare, c'è infatti il rischio molto più concreto che con il nostro allarmismo si possa addirittura offrire un'indicazione al Governo nazionale in una fase in cui esso si trova in difficoltà. Personalmente ho un atteggiamento molto laico sulla questione dei rifiuti nucleari. So che nei prossimi anni la maggior parte di essi deriverà da utilizzazioni di tipo medico. Credo quindi che da qualche parte debbano pure essere depositati. Tuttavia sarebbe del tutto illogico ipotizzare Pasquasia come destinazione, perché si tratterebbe di un sito

posto tra le due maggiori città della Sicilia centrale e quindi al di fuori dei criteri di sicurezza previsti negli eventuali casi di emergenza e di pronta evacuazione. Un'altra contro-indicazione è rappresentata dalla sismicità dell'area: non ci si può chiedere da decenni di realizzare le case secondo costosissimi criteri antisismici e poi utilizzare il sottosuolo per depositi potenzialmente pericolosi se interessati da terremoti. Un'ulteriore contro-indicazione è poi costituita dai processi di sviluppo in corso legati al turismo culturale, cioè ad una particolare quota di visitatori molto sensibili alle problematiche ambientali e di solito molto diffidenti riguardo a luoghi e prodotti prossimi a depositi nucleari. Infine, ritengo che la Sicilia abbia già un immenso problema di protezione civile per la presenza dell'Etna e non penso che se ne possano aggiungere altri. Ma ripeto: non è il caso di allarmarsi senza motivi".

in cura di **Cataldo Salerno**

Così la pensano i politici

"Se qualcuno si azzarda a progettare la trasformazione della miniera di Pasquasia in un deposito di scorie radioattive. Sono pronto ad incatenarmi ai cancelli dello stabilimento." Rino Andica-sindaco di Enna. comunicato stampa del Comune - 20.11.2003.

"E' necessario che il governo pronunci un no chiaro ed immediato a qualunque ipotesi che preveda di utilizzare il territorio siciliano come discarica di scorie nucleari." Franco Piro deputato all'Ars della Margherita. Ansa - 28.8.2003.

"La miniera di Pasquasia rappresenta ancora oggi una ferita aperta per Enna. Abbiamo pagato con la perdita di mille posti di lavoro la politica scellerata dei governi regionali." Carmelo DiIberto-segretario generale Cgil Sicilia. Ansa - 25.11.2003

"Mi auguro che le istituzioni locali facciano sentire la loro contrarietà nei confronti di un provvedimento grave e potenzialmente pericoloso per la salute dei cittadini." Antonello Cracolici-segretario regionale democratici di Sinistra. comunicato stampa dell'Ars - 3.12.2003

"Che io sappia non ci sono siti siciliani all'attenzione del consiglio dei ministri." Totò Cuffaro, presidente della Regione siciliana- Comunicato stampa Ars.3.12.2003

Tutto quello che bisogna sapere sulle scorie

a cura di Legambiente Agira

Cosa sono le scorie nucleari ?

"Sono residui tossici prodotti da centrali nucleari, ospedali, aziende e centri di ricerca. Affinché essi perdano la loro radioattività sono necessari anche centinaia di secoli."

Quante sono le scorie nucleari ?

"In Italia ci sono oltre 80mila metri cubi di rifiuti. Sono stoccati in 150 siti sparsi in tutto il Paese, in condizioni giudicate di "scarsa sicurezza".

Quali sono le condizioni favorevoli per creare un deposito di scorie nucleari ?

"Miniere di salgemma o banchi di argilla."

Quali sono i luoghi non idonei ?

"Aree sismiche, zone densamente abitate, zone naturali protette."

In questo momento le scorie dove sono ?

"Quelle italiane, depositate nelle vecchie centrali nucleari spente dopo il referendum dell'86, si trovano a Trino Vercellese (Piemonte), Montalto di Castro (Lazio), Garigliano (Campania), ed inoltre nel deposito Enea di Trisaia (Basilicata). A questi si aggiungono le scorie di provenienza ospedaliera che si trovano depositate nei garage degli ospedali sede di divisioni di radioterapia e medicina nucleare."

Ma perché non possono rimanere dove si trovano attualmente ?

"Perché non sono definitivamente depositate, e cioè sono abbandonate quasi del tutto all'aria aperta, nei bidoni, con rischi gravissimi per i territori circostanti"

Ma l'interesse per i nostri siti è solo da parte del Governo Italiano ?

"No. Tutti i paesi europei, molto più che l'Italia hanno il problema delle scorie. Basti pensare che mentre l'Italia uscì dal nucleare nell'86 la Francia tutt'ora produce gran parte della sua energia elettrica con centrali nucleari a grandissimo potenziale e neanche un sito francese sembra avere le caratteristiche di sicurezza necessarie."

E dunque anche gli altri Paesi dell'Unione Europea potrebbero chiedere ospitalità nucleare all'Italia ?

"Certamente."



L'allarme nucleare è o non è un problema

Enna

Oltre a Pasquasia sono stati individuati altri due siti, l'ex miniera di Zimbardo, nel territorio di Assoro e quella di Salinella, nel comune capoluogo. Territori, questi, sottoposti a ricerche da diversi istituti scientifici, a carattere internazionale, basta fare un giro in rete e alla voce Pasquasia si ha idea di quanto interesse ancora il sito desti nel mondo delle lobbies nucleariste. L'attenzione nasce dalla geologia di questa parte della Sicilia, caratterizzata da depositi sedimentari con potenti banchi di argilla e con presenze di rocce ricche di sali (salgemma e sali potassici che contengono molto bene sia l'emissione di calore dei materiali radioattivi, sia la eventuale dispersione di residui tossici e radioattivi. Questo significa che le pericolose dispersioni delle scorie resterebbero all'interno delle miniere, e quindi nel sottosuolo. Queste considerazioni "scientifiche" vengono ribaltate, però, da un convincimento forte e altrettanto attendibile: il territorio ennese, così come quello nisseno e agrigentino, è dichiarato indispensabile all'uso nucleare da ordinanze e delibere consiliari datate ormai all'86 e mai inficiate o messe in discussione. Sono questi atti che sanciscono una scelta operata democraticamente dalle popolazioni interessate che per il principio dell'autodeterminazione non può essere cambiata, se non per un'ulteriore azione delle popolazioni stesse. I tre siti sono o vicini o confinanti a città di medie dimensioni e hanno, nel raggio di 50 chilometri, almeno 100 mila abitanti, l'autostrada Palermo-Catania, la ferrovia Palermo-Catania, le principali infrastrutture produttive (le due Azi di Enna e

Caltanissetta), il metanodotto Italia-Algeria, le più visitate aree archeologiche d'Italia. Non deve essere sottovalutato l'alto rischio del trasporto di rifiuti radioattivi sia nel caso dell'incidente sia nel caso della pericolosità terroristica e criminale. Se un qualsiasi commando, dovesse impadronirsi di materiali radioattivi anche a basso potenziale potrebbe provocare danni ancor più disastrosi dell'11 settembre. La Sicilia, ed Enna in particolare, è sicuramente uno dei posti in cui il trasporto risulta meno controllabile. Inoltre il territorio ennese penalizzato dalla chiusura delle miniere di zolfo, prima, e poi di Pasquasia, ha intrapreso una strada costosa e complessa verso lo sviluppo locale integrato e sostenibile che riconosce un alto valore aggiunto all'ambiente e alla sua salubrità. Questa traiettoria è condivisa ampiamente sia dagli attori locali, che dall'Unione europea e dalla Regione siciliana: come potrebbe mai coincidere l'intento delle istituzioni con quello del Governo nazionale se dovesse decidere di fare divenire Enna pattumiera nucleare? Come potrebbe mai un turista visitare la Villa del Casale o un agriturismo dell'enne-se, leggendo i minacciosi cartelli, che per legge vanno collocati, con su scritto "Attenzione deposito di materiale altamente radioattivo". E magari con disegnato il macabro teschio che indica un serio pericolo per la pubblica incolumità? E' il caso, dunque, di ribadire che la scelta della popolazione ennese è ben altra. Senza industrie e lontani dal mare, questo territorio si gioca una partita fatale, puntando solo sulla "genuinità" dei luoghi.

a cura di **Giuseppe Amato**



Ulivo ennese: importanti scoperte

Nuove ricerche
sono state
illustrate
nell'ambito del
convegno
promosso
dall'assessorato
all'Agricoltura

E i risultati della ricerca scientifica sull'olivicultura ennese costituiscono l'humus sul quale proseguire la nostra strategia. Da sempre, abbiamo sostenuto che il territorio è in grado di esprimere delle eco potenzialità che possono diventare il vero volano per lo sviluppo economico ed occupazionale della provincia". Non ha dubbi l'assessore all'Agricoltura, Cinzia Dell'Aera, all'indomani del seminario, sponsorizzato dal suo assessorato e dalla sezione Olivicultura del Centro Nazionale delle Ricerche di Perugia, proprio

sulla "Valorizzazione dell'olivicultura e dell'olio extravergine di oliva delle colline ennesi" che ha permesso ai tanti presenti in sala di apprezzare e conoscere le recenti e rivoluzionarie novità dell'attività di ricerca e di sperimentazione condotta, in questi anni dagli studiosi del CNR in merito alla qualità del nostro olio e alle caratteristiche genetiche della pianta. La partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, di autorevoli studiosi e dei rappresentanti del Consiglio Oleicolo



Un momento del convegno a
Sala Cesare

Internazionale, il massimo organismo del settore produttivo a livello mondiale, ha dato all'incontro una valenza politica e scientifica di alto livello. Tutti concordi nel sostenere che il passo successivo dovrà essere il riconoscimento della Dop ossia della denominazione di origine protetta. Sì, perché l'olio delle colline ennesi è di qualità superiore e a renderlo tale concorrono il clima favorevole e la varietà delle piante coltivate nel territorio. Un toccasano per la nostra salute grazie alla bassa acidità, al numero contenuto di perossidi e al buon valore dei polifenoli, il tutto arricchito da note aromatiche tra l'erbaico, il sentore di carciofo e il mandorlato. Ad affermarlo è stato proprio il professore Giuseppe Fontanazza, responsabile della sezione Olivicoltura di Perugia, che ha condotto lo studio iniziato con la campagna di raccolta del 2000. Con la collaborazione dell'assistenza tecnica e la partecipazione spontanea di numerosi produttori olivicoli della provincia è stato possibile avviare una indagine di tipo



analitico su un campione significativo di oli provenienti da oliveti dei diversi comuni. L'attività di ricerca in questi anni si è spostata, sollecitata dal settore agricoltura dell'Ente, sullo studio del germoplasma olivicolo locale. Anche qui i risultati riferiti sono stati sorprendenti. Sono state, infatti, selezionate delle cultivar antichissime e tipiche solo del nostro territorio. La ricerca sul

germoplasma in provincia di Enna rappresenta per la Sicilia un moderno approccio scientifico che consentirà di esplorare e classificare le notevoli e differenti specie che, per le favorevoli condizioni climatiche, si sono sviluppate nell'Isola. E' una scoperta questa che oltre ad accrescere la conoscenza sulle origini del patrimonio olivicolo siciliano consentirà di individuare piante da selezionare per migliorare ulteriormente la qualità del prodotto sia come olive da tavola che da olio. Lo studio in tal senso non si fermerà. L'assessorato provinciale all'Agricoltura, assieme all'assessorato all'Ambiente con la collaborazione del professore Fontanazza, sosterrà la realizzazione di un campo per la raccolta del germoplasma d'ulivo. In un'area, già individuata nella conca pergusina, saranno ospitate tutte le varietà di ulivo conosciute. Sarà un progetto ambizioso che potrà divenire il punto di riferimento per la ricerca scientifica internazionale.

dal centro:

Cinzia Dell'Aera

ass. provinciale all'Agricoltura

Andrea Scoto

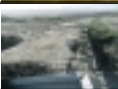
responsabile servizio agricoltura dell'Ente



▲ **Giuseppe Fontanazza**
direttore della sezione
olivicoltura del CNR di Perugia



Richiesto per la seconda volta lo stato di calamità per i danni causati dalle piogge di metà novembre



A distanza di un mese un nuovo nubifragio

Enna

Ancora danni. Ancora disagi. Ancora emergenza. Appena tre settimane dal nubifragio che ha messo in ginocchio la zona Sud della provincia, un'altra ondata di maltempo ha inferito un duro colpo alla rete viaria provinciale, mettendo a serio rischio, questa volta, la viabilità del versante Nord. Una pioggia battente quella imperversata il 21 e il 22 novembre che ha provocato anche notevoli danni al settore dell'agricoltura e soprattutto al comparto olivicolo. Un'altra richiesta di calamità, a firma del Presidente della Provincia, è stata inoltrata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presidenza della Regione siciliana, al capo del Dipartimento della Protezione civile, nazionale e regionale, e al Prefetto di Enna, proprio pochi giorni dopo dalla notizia che la Regione siciliana, con delibera n° 331 e n° 332 del 23 ottobre 2003, approvate dalla Giunta regionale, aveva ufficialmente riconosciuto, alle province di Enna, Caltanissetta e Catania lo stato di calamità naturale, per i danni provocati dal nubifragio del 15 ottobre scorso. La Giunta siciliana ha, inoltre, già

inviato al Governo nazionale, su sollecitazione anche della Provincia Regionale di Enna, la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza. La parola passa adesso al Consiglio dei Ministri che dovrà disporre i fondi necessari da destinare alle zone colpite. Appena giungerà il benestare del Governo centrale, le somme destinate alla sistemazione della rete viaria provinciale saranno utilizzate per avviare il programma messo a punto in questi giorni dall'Amministrazione, che ha individuato delle priorità in ordine ai collegamenti e ai tratti che servono alle imprese agricole. Corsia preferenziale sarà data alla strada provinciale n° 4, arteria che collega il centro abitato di Valguarnera con i centri di Piazza Armerina ed Enna e alla provinciale n° 24 che raccorda il comune di Centuripe con la strada statale 121, anche se, ha assicurato l'Assessore provinciale alle Infrastrutture Antonino Pantò, "l'attenzione sarà massima su tutta la rete viaria, senza distinzione alcuna". Lo ha dimostrato fin qui il lavoro, tempestivo e puntuale, svolto dallo staff dei tecnici, composto da 8 geometri, 13 capocantoni

neri e 55 cantonieri, che sotto la guida dei dirigenti, Nino Castano e Giuseppe Colajanni, ha permesso di assicurare, a distanza di poche ore dai due eventi, la percorribilità in gran parte delle strade danneggiate. Gestita e superata a pieno la situazione di emergenza non sono mancati gli interventi urgenti come quelli già effettuati sulla Sp n° 20 la Nicosia-Sperlinga e sulla Sp n° 51 quest'ultima collega il capoluogo con Enna Bassa. In questo tratto sono stati eseguiti lavori di consolidamento delle pendici. Opere queste, non di stretta competenza dell'Ente, ma realizzate ugualmente per scongiurare la chiusura che avrebbe notevolmente aggravato i disagi procurati agli automobilisti dalla presenza in città di diversi cantieri, che inevitabilmente rallentano il traffico cittadino, assicurando nel contempo un'altra importante strada di accesso al capoluogo. Intanto, è in corso, da parte dei tecnici, la stima dei danni che andranno comunque ad assommarsi ai ben 216 milioni di euro valutati per il nubifragio del 15 e 16 ottobre. Cifra che lievita considerevolmente se si calcolano le perdite subite dal settore agricolo.

spazio
autogestito

Luigi Faraci
Consigliere provinciale
Democratici di Sinistra

Piano territoriale provinciale

Da alcune settimane, la quarta commissione di cui mi onoro di essere il presidente, cerca di studiare in maniera meticolosa e profonda il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.).

Esso rappresenta in assoluto il primo documento di programmazione in materia di pianificazione territoriale e urbanistica del territorio provinciale. I compiti e le funzioni attribuite alle provincie regionali in materia di pianificazione territoriale vengono dettati dalla L.R. n. 9 del 06.03.1986, la quale prevede l'obbligo per ciascuna provincia regionale di dotarsi di P.T.P. La provincia regionale di Enna, ha subito intuito l'importanza e il ruolo che può assumere il P.T.P. nella programmazione dello sviluppo sostenibile e compatibile con le caratteristiche del territorio. E a tal fine ha istituito l'ufficio del piano con lo scopo di favorire l'elaborazione dinamica ed evolutiva del piano e di favorire la condivisione del medesimo con gli organi tecnici comunali, le istituzioni e i soggetti economici e sociali. Il responsabile del piano è l'arch. Giuseppe C. Vitale, al quale rivolgo a nome mio e di tutta la commissione, un ringraziamento sentito per l'impegno profuso e la competenza mostrata nella capacità organizzativa e conoscitiva della materia. Egli rappresenta un supporto logistico molto importante per i progettisti del P.T.P. Poiché il P.T.P. rappresenta la pianificazione territoriale e urbanistica del territorio provinciale e il territorio è di tutti i soggetti e le istituzioni presenti nel medesimo, la provincia regionale di Enna si è fatta carico di organizzare una serie di incontri con gli enti locali e territoriali, in maniera tale che le direttive generali trasmesse ai progettisti del P.T.P. rappresentino un momento di condivisione e di cooperazione istituzionale fra i vari enti nella programmazione dello sviluppo sostenibile e compatibile nel territorio. Risulta senz'altro necessario e indispensabile la conoscenza puntuale e meticolosa del territorio. Infatti, conoscendo debolezze, disomogeneità, punti critici, potenzialità tendenze etc., si potranno definire quelle azioni le più possibili, adeguate allo scopo di raggiungere un assetto unitario ed equilibrato del nostro territorio. Il piano deve attenzione in maniera articolata due settori di interesse quali il sistema delle infrastrutture destinate alla mobilità e alla accessibilità e il sistema delle attrezzature aventi rilevanza territoriale sovracomunale. In conseguenza, la viabilità o meglio il sistema dei trasporti più generale, nell'era della globalizzazione dei mercati e dei flussi, dovrà essere pronto ad affrontare tutte le sollecitazioni provenienti dal sistema. La provincia dotandosi del P.T.P., avrà a disposizione uno strumento operativo capace di integrare l'assetto strategico infrastruttu-

rale provinciale con gli strumenti di programmazione regionale e nazionale. Uno strumento con grandi potenzialità, indispensabile per costruire e costituire la base ideale di uno sviluppo che voglia essere costante e non aleatorio: presupposto necessario per il rilancio economico e sociale della nostra provincia. Un rilancio della medesima non potrà essere praticabile senza una rete stradale e ferroviaria efficiente. Abbiamo inoltre l'opportunità di rivalutare le ricchezze peculiari del nostro territorio: i nostri laghi rappresentano un eccezionale patrimonio paesistico-ambientale; nella nostra provincia abbondano ricche testimonianze storico-archeologiche e monumentali; numerose e incontaminate sono le aree protette. Il problema turistico della nostra provincia è quello di trasformare l'attuale turismo di tipo giornaliero in turismo settimanale; a tal fine il P.T.P. prevede la realizzazione di un circuito ferroviario turistico, utilizzando il tracciato delle vecchie linee ferroviarie dismesse. Il circuito ferroviario turistico dovrà sviluppare il proprio tracciato lungo i laghi naturali, artificiali, le riserve o le aree protette e i siti archeologici presenti nel territorio, valorizzando così le caratteristiche peculiari del territorio.

Attorno a questo circuito, nasceranno senz'altro altre iniziative che andranno a valorizzare il paesaggio agrario, quali strutture agri-turistiche. Il P.T.P. propone un quadro di opportunità progettuali che stimolino la comunità ad orientare le proprie risorse in direzione di una condizione di ritrovata e rinnovata centralità territoriale. Nel contesto di uno scenario socio-economico e culturale, che non si riconosca solo nei confini territoriali regionali o nazionali, ma che si confronti, si misuri con le nuove condizioni di crescita e di sviluppo del sistema europeo, il territorio ennese dovrà essere capace di divenire magneti attrattivi dei flussi e delle ricchezze del medesimo. Il territorio provinciale dovrà, quindi attrezzarsi di un sistema di infrastrutture capace di captare risorse ed immetterle oltre nel grande crocevia della Mitteleuropa. La provincia di Enna, in questo sistema dovrà assumere un ruolo guida a doppia centralità: quella regionale nella prospettiva di esercitare un ruolo baricentrico nei flussi commerciali e umani dell'isola, quella europea, nella misura in cui la comunità continentale si raffronta o si misura con le energie umane e culturali che premono dalle regioni del Mediterraneo. Queste sfide passano attraverso scelte d'assetto strategico territoriale previste nel P.T.P. E' questa la sfida che si presenta alla nostra provincia per gli anni avvenire, il P.T.P. è lo strumento indispensabile per vincerla.



A cura di **Rosa Termine**, biologa di Sicilia Ambiente s.p.a.

Per capirne di più sui volatili a Pergusa

Entra Nell'ottobre scorso è stata attivata a Pergusa la "stazione di inanellamento degli uccelli", nell'ambito dello studio sull'ornitofauna di Pergusa che Bruno Massa, docente di Zoocologia e Biodiversità dell'università di Palermo, sta effettuando per conto della Provincia Regionale, ente gestore della Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa. L'inanellamento consiste nella cattura momentanea di alcuni esemplari di uccelli; ad una zampetta di ogni individuo viene apposto un cerchietto di metallo contenente un codice che permetterà di identificarlo in tutto il mondo. Su apposite schede vengono trascritte una serie di informazioni, tra cui la zona di cattura, le dimensioni, l'entità del grasso e della massa muscolare (da cui si deduce se si tratta di migratori a lungo o a breve raggio) e lo stato del rinnovamento del piumaggio (che dà indicazione sull'età). Tutte le operazioni di inanellamento sono coordinate a livello nazionale dall'Istituto nazionale per la Fauna Selvatica, che fa parte degli enti che in ogni Stato Europeo coordinano studi sulle migrazioni degli uccelli. Gli organismi riversano le informazioni raccolte nella banca dati europea dell'EURING (European Union Ring) che ha sede in Olanda. E' così possibile tracciare le rotte percorse dagli uccelli nelle loro migrazioni ed individuare le zone nelle quali sostano per cibarsi e riposare durante il loro viaggio. Lo studio a Pergusa permetterà di censire l'ornitofauna presente e nello stesso tempo di verificare se il rumore pro-

Una
catalogazione
della fauna.
La Provincia
invita le scuole
a prendere
parte
all'iniziativa



vocato dall'attività motoristica possa arrecare disturbo alle abitudini di vita dei volatili. I risultati dell'inanellamento, al novembre 2003, hanno dato esito soddisfacente, in quanto nel complesso sono stati inanellati oltre 150 volatili appartenenti a 19 specie diverse; tra questi si segnala la presenza del Pettazzurro un piccolo uccellino che è solo di passaggio perché arriva dall'Europa orientale per dirigersi in Africa. Altro esemplare è il torcicollo che sverna in Africa e nel sud Italia, caratteristico per la sua personale difesa. Difatti, se si sente minacciato, si difende rizzando le penne della testa e torcendo il collo, mimando i movimenti del serpente e dello spaviero, piccolo rapace tipico di ambiente boscoso ma che si nasconde fra le canne del lago per predare gli uccelli più piccoli.

LO STUDIO SUI VOLATILI

1947 uccelli tra cui: 96 Tuffetti, 37 Fischioni, 104 Germani reali, 95 Moriglioni, 41 Mestoloni, 69 Codoni, 5 Morche, 2 Carapiglie, 3 Sassi piccoli, 9 Volpache, 1170 Folaghe, 226 Alzavole e 90 Favonille.

L'iniziativa è aperta al pubblico e alle scuole. Gli interessati possono rivolgersi al settore ambiente.
telefono **0935 521292**

Il Consiglio provinciale, nella seduta del 9 novembre scorso, presieduta dalla vice presidente Giuseppina Colabrese, ha approvato ad unanimità il regolamento che disciplina l'affidamento dei lavori mediante l'istituto del cottimo-appalto. Redatto dal VI° settore dell'Ente, il documento, che comprende 13 articoli, definisce anche i requisiti per la formazione dell'elenco delle imprese che aggiudicatarie dei lavori.



Regolamento per la disciplina dell'affidamento di appalti di lavori pubblici mediante cottimo-appalto e per la formazione dell'elenco delle imprese che possono assumere tali lavori ai sensi dell'art. 24 bis della legge 109/94 coordinata con le norme della legge regionale 2 agosto 2002 n.7 e della legge regionale 19 maggio 2003 n.7.

Regolamento

ART. 1

Il presente Regolamento si applica per l'affidamento, da parte di questa Provincia regionale, di appalti di Lavori Pubblici mediante cottimo-appalto, ai sensi dell'art. 24 bis della legge 109/94 coordinata con le norme della legge regionale n.7/02 e n.7/03 e per la formazione dell'elenco delle imprese che possono assumere tali lavori.

ART. 2

Il cottimo appalto è consentito per l'esecuzione di opere o lavori di importo fino a 150.000 Euro.

ART. 3

Per l'affidamento dei lavori mediante cottimo appalto, previa gara informale, si applica il criterio del massimo ribasso di cui all'art. 1, primo comma, lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n.14. Sono escluse dalla aggiudicazione le offerte che presentano un ribasso superiore di oltre il 20 per cento rispetto alla media aritmetica di tutte le offerte ammesse. Tale procedura di esclusione automatica non è esercitabile qualora il numero delle offerte ammesse risulti inferiore a cinque.

ART. 4

Ai sensi delle norme sopra citate, il titolare l'elenco delle imprese che possono assumere i lavori che saranno affidati da questa Provincia Regionale, con la procedura del cottimo-appalto

ART. 5

Sono iscritte in tale elenco, le imprese aventi sede legale nell'ambito territoriale della Provincia Regionale di Enna, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- 1) attestazione, rilasciata da società di attestazione (SDA) di cui al D.P.R. 34/2000, regolarmente autorizzata ed in corso di validità;
- 2) iscrizione, da almeno due anni, all'Albo separato delle imprese artigiane istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura;
- 3) (relativamente alle imprese cooperative) iscrizione da almeno due anni, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura ed al Registro prefettizio sezione produzione e lavoro;
- 4) lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso pubblico per la formazione dell'elenco delle imprese di cui al presente Regolamento per un importo non inferiore al 50% di quello previsto all'art.2 del Regolamento in oggetto.

I richiedenti sono iscritti per le categorie e per le specializzazioni risultanti dai certificati protetti.

ART. 6

Per fare parte di tale elenco i richiedenti devono presentare istanza in carta semplice a questa Provincia Regionale corredata con i documenti e certificati seguenti:

- a) Attestazione di qualificazione rilasciata da una "SDA" o certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. contenente l'indicazione dell'attività specifica della ditta. Tale attività, per le imprese artigiane, deve essere attestata dall'apposita sezione Albo Artigiani della C.C.I.A.A. mentre per imprese cooperative dell'Allo Registro prefettizio sezione produzione e lavoro.
- Il certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. deve attestare che la ditta

non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, cessazione di attività e non abbia presentato domanda di concordato e deve contenere il nulla osta ai sensi della legge n.575/95;

- b) per le imprese individuali e per le società di qualsiasi tipo, certificato della cancellata del Tribunale competente - sezione fallimentare -, dal quale risulti che nei confronti della società o dell'impresa individuale non sia in corso una procedura di cui al precedente punto a) e che non è intervenuta dichiarazione di fallimento, né sussiste concordato preventivo;
- c) certificato generale del Casellario giudiziale relativo al titolare e a tutti i direttori tecnici, se diversi dal titolare, in caso di imprese individuali. In caso di società commerciali, cooperative e loro consorzi, tale certificato deve essere prodotto:
 - per tutti i direttori tecnici,
 - per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
 - per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
 - per tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque altro tipo;
- e) per le imprese individuali e per le società di qualsiasi tipo, certificato rilasciato dagli Istituti previdenziali ed assistenziali, ai quali l'impresa è obbligata ad iscriversi (INPS - INAIL - CASSA EDILE), attestante la correttezza contributiva della stessa.

ART. 7

- 1) L'iscrizione ha effetto permanente.
- 2) Ogni impresa ha l'obbligo di comunicare entro trenta giorni tutte le variazioni nei propri requisiti, organizzazione e struttura che siano rilevanti ai fini del mantenimento o della modificazione dell'iscrizione.
- 3) Dopo la prima formazione dell'elenco, le nuove iscrizioni sono disposte in sede di aggiornamento dell'elenco stesso all'inizio di ogni anno. A tal fine le domande di nuova iscrizione, assieme alla documentazione richiesta, devono essere presentate dagli interessati entro il trentuno ottobre di ogni anno.
- 4) Le imprese già iscritte sono tenute, entro la stessa data del 31/10 di ogni anno, a confermare il possesso dei requisiti in base ai quali hanno ottenuto l'iscrizione, ripresentando i seguenti documenti:
 - certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Enna oltre a quello di iscrizione al Registro Prefettizio sezione produzione e lavoro, limitatamente alle società cooperative, o attestazione di qualificazione rilasciata da una SDA,
 - certificato, rilasciato dagli Istituti INPS, INAIL e CASSA EDILE, attestante la correttezza contributiva delle stesse.

ART. 8

L'efficacia dell'iscrizione nell'Albo può essere sospesa, con determinazione dirigenziale, quando a carico dell'iscritto si verifichi uno dei seguenti casi:

- a) sia in corso procedura di concordato preventivo o di fallimento;
- b) siano in corso procedimenti penali relativi a delitto che per la sua natura o per la sua gravità faccia venire meno i requisiti di natura morale richiesti per l'iscrizione all'Albo, o procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n° 1423;
- c) siano in corso accertamenti per responsabilità concorrenti irregolarità nell'esecuzione dei lavori;

Regolamento

- d) condotta tale da turbare gravemente la normalità dei rapporti con la stazione appaltante;
- e) negligenza nell'esecuzione dei lavori;
- f) infrazioni, debitamente accertate e di particolare rilevanza, alle leggi sociali e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- g) inosservanza dell'obbligo stabilito dai commi 2 e 4 del precedente art. 7.

Nel caso di cui alla lett. b) il provvedimento si adotta quando l'ipotesi si riferisce al titolare o al direttore tecnico, se si tratti di impresa individuale, a uno o più soci o al direttore tecnico, se si tratti di società in nome collettivo o in accomandita semplice; agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o al direttore tecnico se si tratti di ogni altro tipo di società o di consorzio.

Il provvedimento adottato nei casi di cui alle lettere d), e) e f) determina la durata della sospensione.

ART. 9

Sono cancellati dall'albo, con determinazione dirigenziale, gli iscritti per i quali si verifichi uno dei seguenti casi:

- a) grave negligenza o malafede nell'esecuzione dei lavori;
- b) condanna per delitto che per sua natura o per la sua gravità faccia venir meno i requisiti di natura morale richiesti per l'iscrizione all'albo;
- c) emanazione di un provvedimento definitivo che dispone la applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 2 dicembre 1956, n° 1223 e la decadenza dell'iscrizione all'albo o la revoca dell'iscrizione stessa;
- d) fallimento, liquidazione, cessazione di attività;
- e) domanda di cancellazione all'albo;
- f) redivive o maggiore gravità nei casi di cui alle lettere d), e), f) e g) dell'articolo precedente.

ART. 10

I provvedimenti di cui agli artt. 8 e 9 sono preceduti dalla comunicazione all'iscritto dei fatti addebitati con fissazione di un termine non inferiore a 15 giorni per le sue deduzioni.

ART. 11

- 1) Qualora nell'elenco siano efficacemente iscritte, per specializzazione e per categoria di importo occorrenti per l'affidamento, un numero di imprese non superiore a quindici, questa Provincia Regionale spedisce a ciascuna, almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'apertura delle offerte, raccomandata contenente avviso di informazione in ordine ai lavori da aggiudicare.
- 2) Se nell'elenco siano efficacemente iscritte più di quindici imprese, l'avviso di informazione viene dato mediante pubblicazione per estratto nell'album pretorio del Comune di Enna e di questa Provincia Regionale, nonché del Comune sede dei lavori.
- 3) Tali pubblicazioni sono effettuate almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'apertura delle offerte.
- 4) Impiegato il diritto di proporre offerte di tutte le imprese facenti parte dell'elenco per specializzazione e per importo adeguati ai lavori da affidare, il Dirigente competente deve formulare ad almeno 10 (dieci) di tali imprese di sua fiducia, specifica richiesta di offerte, le richieste devono essere spedite contemporaneamente, almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'apertura delle offerte, mediante raccomandata.
- 5) L'invito di cui al precedente comma non può essere rivolto, nel corso dell'anno, ad impresa che nel medesimo sia stata aggiudicataria di un contratto da parte della Provincia Regionale di Enna, fino a che altre imprese in possesso dei requisiti di specializzazione e categoria non ne abbiano avuto alcuno.
- 6) Non è consentito invitare imprese o aggiudicare cottimi ad imprese nei cui confronti, benché non sospese, sia in corso procedimento di cancellazione.

ART. 12

Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa deliberazione di approvazione.

ART. 13

E' abrogata a far data dall'entrata in vigore delle norme contenute nel presente regolamento ogni disposizione in contrasto con esse.

a cura di Rossella Inveninato

Enna-Padova: un altro passo avanti

Il gemellaggio continua
a dare i suoi frutti



Enna **S**iamo entrati ormai nella fase operativa. Abbiamo fin qui lavorato per creare un tessuto istituzionale favorevole, tra le due Province, la Confindustria, le Associazioni di categoria e le due Aree di sviluppo industriale. Adesso occorre facilitare i contatti con le imprese per favorire una loro possibile delocalizzazione". E' stato questo il commento a caldo del vice presidente della Provincia, Nicola Gagliardi al rientro dalla missione padovana, che lo ha visto impegnato assieme al presidente del Consiglio Elio Galvagno, in una serie di seminari e di incontri organizzati nell'ambito dell'accordo siglato nel giugno del 2002 dalle Province di Enna e di Padova, con lo scopo di mettere insieme le reciproche potenzialità per creare sviluppo ed occupazione. Confortanti e propositivi i colloqui avuti con alcune aziende venete, alcune delle quali in attesa di ricevere i finanziamenti previsti dalla misura 4.1 del PIT e dalla legge 488, che hanno già manifestato la loro volontà di spostarsi nell'ennese stimolati dalle concrete e vantaggiose opportunità logistiche ed economiche offerte dalla nostra realtà. Un'interessante occasione si potrebbe prospettare per il nostro settore tessile. Dopo avere incontrato i responsabili di Moda Veneto la delegazione ha concordato, infatti, per il prossimo mese di gennaio, un tavolo tecnico, con i colleghi ennesi, che potrebbe sfociare nella stesura di un accordo di programma da presentare al ministero delle Attività produttive. Si punterà tutto sull'alta specializzazione in modo da conquistare fette sempre più ampie di mercato e contrastare le produzioni orientali. Una volta a Padova la delegazione ha anche incontrato i 7 giovani ennesi impegnati negli stages formativi. "Si trovano molto bene- ha assicurato Gagliardi- hanno completato la parte teorica e proprio in questi giorni andranno a lavorare in azienda. Un'esperienza utile per conoscere tutte le fasi delle attività aziendali e che riteniamo possa essere ripetuta in primavera".

Un omaggio natalizio...

ai lettori di Enna Provincia

I Ciauri di Palermo ovvero II

Ibuongustai siciliani preferiscono, solitamente, alla carne (il muscolo nei suoi diversi tagli, con o senza osso) le *frattaglie*. La carne costituisce il più comune secondo piatto dei loro pranzi; le *frattaglie* rientrano in quella speciale categoria di pietanze che vanno sotto il nome di *schitichi*, parola magica che evoca piaceri della tavola indescrittibili, fantasie gastronomiche particolari nonché occasioni conviviali da sballo. L'origine della preferenza si perde nella notte dei tempi, risale insomma all'atto della creazione.

Dio creò l'infinito Universo e poi la Terra, dimora dell'uomo. Dopo aver creato l'Amorfa materia di cui è costituita la Terra, la sorvolò e rimase insoddisfatto. Allora incaricò un Angelo di prendere l'ampolla della luce e di versarla sulla Terra. Ne discesero infiniti colori che produssero infinite macchie. Dio rimase non soddisfatto. Allora incaricò un Angelo di prendere l'ampolla delle forme e di versarla sulla Terra. Ogni colore si collocò pertanto in uno spazio ben definito e tutto sembrava più ordinato, ma Dio non era ancora soddisfatto. Allora incaricò un Angelo di prendere l'ampolla del movimento e di versarla sulla Terra. Da quel momento il bianco si cullava sui fiocchi della neve e si rincorreva sulle creste delle onde, il verde s'inclinava con le erbe, il rosso danzava con le fiamme e il giallo cavalcava le messi. Il Mondo divenne bello e per vederlo Dio donò gli occhi agli uomini. L'uomo guardò ma non ringraziò. Dio capì e allora incaricò un Angelo di prendere l'ampolla dei suoni e di versarla sull'Universo intero. I movimenti degli astri cominciarono allora a produrre sinfonie, il vento tra le canne si fece Organo, Taqqua tra le pietre del ruscello Pianola, la risacca del mare Maracas, gli uomini e gli uccelli si misero a cantare e a tutti furono donate le orecchie. Il canto degli uomini si trasformò in preghiera e la preghiera in canto. Dio capì e donò loro il mondo. Pago del mondo e degli uomini, il Signore Ididio, dopo aver nascosto le rimanenti ampolle, se ne tornò nella dimora sua celeste. In particolare, ne mise una dentro un frutto che chiamò del Bene e del Male, facendo all'uomo divieto di mangiarne, anche se in quel tempo l'uomo non aveva necessità di nutrirsi e raramente portava in bocca alcuno di quegli abbondantissimi e perfettissimi frutti che la terra produceva. Certo, le fanciulle si tingevano le labbra con le

fragole e cingevano le orecchie con grappoli di ciliege, come ancora fanno i bambini di Sicilia; con zucche costruivano lanterne dalla luce tenue in quei crepuscoli di paradiso; con foglie e fiori tessevano mantelli e intrecciavano ghirlande.

Nel mentre che Dio giacea nel suo divin giaciglio, i fanciulli scorrazzando per l'infinito mondo, di tanto in tanto scoprivano, nel fondo oscuro di una stretta spelunca, nel fondo melmoso di uno stagno o sotto la cappella di un grosso fungo, un'ampolla; sì, di quelle che Dio avea nascoste. I fanciulli, per natura curiosi, toccavano, premevano, tiravano, aprivano, come ancora fanno i bambini di Kabul e Bagdad, quegli oggetti strani e, forse, un pò pericolosi. Fu così che fu versato il vaso della temperatura: il caldo scelse il fuoco e il freddo il ghiaccio.

Passarono tante generazioni dal dì che il mondo fu creato e del divieto divino di non mangiar quel frutto non se ne serbò traccia, fintantochè non fu trovata, rotta e versata, dai soliti ragazzi vagabondi, l'ampolla del Sonno. Esso si sparse, possente e invincibile, con la velocità del tuono. Domatore d'uomini e di cavalli, soggiogò gli esseri viventi che da lui posseduti cadevano in uno stato di assenza, privo di luci e di colori, di silenzi e di rumori. Grande ne derivò il turbamento: chi intristiva e chi soffriva d'abulia, chi pativa Tansia. Dio, che nel costruire il mondo divenne Amore, cominciò a preoccuparsi per la salute degli uomini. Mandò allora sulla Terra un Angelo affinché guidasse uno dei soliti ragazzacci a trovar l'ampolla che contenesse i sogni. E questo avvenne. Avvenne dunque che i sogni popolassero le notti delle genti. Essi mescolavano fatti veri e storie mai vissute, portavano lontane musiche perdute; in essi intensità e pallori venivano raddoppiati, scorrevano immagini di mondi ancora non creati, di cieli con due Lune e di monti capovolti. Il sonno non fu più assenza, ma pienezza d'emozioni. L'uomo acquistò in salute e divenne un pò svanito. Passava il tempo a raccontare quanto avea sognato o a pitturarlo, stimandolo più bello del Creato. Dio, forse un poco risentito, si risolvette a convocare Uomo nella sua dimora. Andò Adamo, il primo e l'unico a varcare quella soglia, il ragazzaccio che avea trovato l'ampolla. Tra lui e Dio si stabilì un accordo.... come dire.... sindacale: da quel momento in poi, Uomo avrebbe sognato di meno e Tarte di più



Sogno di Eva ovvero La Creazione secondo Totò

avrebbe imitato il mondo così come Dio l'ha fatto.

Frattanto, in uno di quei fugaci momenti in cui all'uomo fu concesso di sognare, Eva sognò del melo e dei suoi frutti. In una precoce ora mattutina, una colomba bianca, entrata in sua magione, le volò d'intorno e le si posò d'accanto, infine le parlò soavemente. Ella si destò d'un tratto e s'avvide che la colomba era reale e continuava a parlarle soave. Ma Eva si destò di nuovo e s'avvide che prima aveva sognato, ma la colomba accanto soavemente le parlava. Si destò di nuovo, ma la colomba ancora soave continuava a parlarle. E si destò ancora cento volte e s'avvide che per novantanove volte aveva sognato. Allora si abbandonò e, insieme alla colomba, attraversò la bruma del mattino. Tutto era uguale nel bianco dell'alba, s'udiva soltanto lontana e lenta la risacca e il rimestare del remo di una barca. Più s'inoltrava il giorno e più restava alba. Il bianco era sempre più uniforme quando apparve come tuorlo nell'albume un melo verde dai vermigli frutti.

Quel giorno l'umanità, e non solo, si svegliò con un linguaggio strano, non conosciuto prima, che fu chiamato fame, mentre l'aurore colse Eva sprofondata in un sonno greve. Quando ritornata fu alla veglia, come era vezzo allora e come lo è ancora, l'ignara donna raccontò il suo sogno, dimentica del melo e del colombo. "Io camminavo in deserto campo e viso antico, immenso smisurato, da cielo a terra mi faceva da sfondo. Tu coglievi quel frutto, tu conoscerai il Bene e il Male - così disse, senza profferir suono dalla bocca, solo colla luce di quegli occhi da me veduti senza osar lo sguardo". Questo sovrane ad Eva e il suo racconto fece a tutti ricordare il divieto divino di mangiar del Melo. Ella allora interpretò il sogno rivalutando la figura del Gran Padre e filosofo intorno al Bene e al Male come i due corni del reale. Eva fu insomma la prima intellettuale, ma, ahimè, non sarà per questo ricordata, semmai per certi suoi facili costumi, e, come spesso è uso popolare che chi descrive il mal ne è l'autore, a Ella fu attribuito il Peccato Originale.

Non fu sola fame a spinger l'uomo a mangiare, da quel di in avanti. Fu anche piacere o, come Eva notò nei Prolegomeni, paura del vuoto. E l'uomo riempì subito la pancia. Esercitando a pieno regime le mandibole, triturava cortecce e palme nane, le erbe della terra compreso le zizzanie.

Eva, filosofa verace, presagì il flagello che incombeva sul verde tesoro della fitta selva. Dopo lunga e attenta riflessione, sulla storia del mondo e sulla creazione, pervenne all'idea che esservi doveva un'altra ampolla, ficcata in qualche angusto anfratto e ormai sepolta, che, se versata, avrebbe salvato il mondo. Ed Ella intraprese la ricerca. Percorse le pianure planetarie, scrutò le rugose cordigliere, rovistò tra le melme originarie, soggiornò tra i ghiacci boreali, batté le sabbie roventi del deserto, lambì il lido antartico, s'immerse nella foresta tropicale e, infine, seguendo antiche leggende popolari, pervenne all'isola a triangolo sul mare. Là, posata su un altare, venerata come a reliquia sacra si conviene, intatta come Dio l'aveva confezionata, trovata fu l'ampolla e subito versata.

Vapore lieve inondò l'aere, impregnò le piante fino alle radici, imbibi la terra fino alle falde acquifere, contaminò il mare e gli esseri viventi. Aroma diffuso riempì i respiri e tutti allora capirono perché fu creato il naso. Dell'isola odorosa ovunque si estese il profumo che mutò dei popoli il costume: il piacere grossolano del mangiare si trasformò in gusto, sottile e raffinato. Or l'uomo preferì al piatto pieno il cibo saporigo e prelibato. Ancor più in Sicilia il cibo esser doveva profumato: gelo di melone e gelsomino, frittelle di fior di zucca e di robinia, liquor di zagara e di mandarino. E tra l'odor del mare e dei suoi frutti, del fior di mandarino e della ginestra lavica, dei capperi selvatici, esalò, Eva millenaria, l'ultimo respiro e, declinando gli occhi nel futuro, vide quant'altre volte ancora il mondo avrebbe dovuto essere salvato. A Lei, sorella, madre, amante da tutti rinomata, la gente di Sicilia rende omaggio dedicandole primizie e libagioni. Sempre, a Palermo, per le strade, si allestiscono Are, ove, quotidianamente, si consumano riti scerificali che innalzano al cielo, sua dimora, odorosi fumi di Fanelli, Meusa e Stigghiola.

Aggirandomi tra i vicari di Palermo, nei quartieri vecchi, tra le case sgarrupate dalla guerra, dove vivono bande di bambini, di sorelle, gatti e cagnolini, mi chiedo, ora, dopo tanto tempo che Eva è dipartita, se la creazione s'è compiuta tutta o c'è, nascosta, qualche altra ampolla che potrebbe ancor mutare il mondo e renderlo, magari, un pò più...nchia come Dio vuole.

Totò Chiello



Le Componenti della Commissione

Anna Dongarrà, in rappresentanza dell'Ando -presidente

Anna Maria Di Rosa, in rappresentanza della F.I.D.A.P.A.-vice-presidente

Marcella Polizzotto, in rappresentanza del Scroptimist International

Salvatrice Giunta, in rappresentanza del C.I.F.

Carmela Sciuto, in rappresentanza di Arcidonna.

Maria Cimino, in rappresentanza del WWF.

Maria Antonietta Bruno, in rappresentanza del C.R.I.

Francesca Valbruzzi, in rappresentanza del Forum delle donne

Le Esperte:

Maria Grazia Ciotta
Ilenia Adamo
Grazia Patrizia Curcio
Esmeralda Rizzo
Bernadette Casullo
Eleonora Di Fatta
Sabina Giunta

PRIMO APPUNTAMENTO DELLA COMMISSIONE

Venerdì 16 gennaio alle ore 17 a sala Cerere, in collaborazione con la F.I.D.A.P.A.-Distretto Sicilia e la Fondazione F.I.D.A.P.A., tavola rotonda su:

"Le donne per l'Europa: obiettivo possibile?"

Relatori:

Cinzia Dato, senatrice -
Eleonora Lo Curto, deputato all'Ars -
Rita Capponi, esperta -
Nino Strano, deputato alla Camera

modera:

Eugenia Bono, presidente nazionale fondazione Fidapa

Al via i lavori della commissione per le pari opportunità

Anna Dongarrà

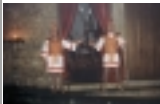
presidente commissione Pari Opportunità



La Commissione provinciale per le Pari opportunità tra uomo e donna, istituita dalla Provincia Regionale, si pone come obiettivi la valorizzazione del punto di vista femminile, per porre al centro della politica la soggettività femminile. Inoltre mira a dare poteri e responsabilità alle donne, fornire lo scambio di buone pratiche fra soggetti femminili che rappresentano le realtà politiche, culturali, associative e del mondo del lavoro. Tante le attività e le iniziative che la Commissione sta organizzando e che investiranno tutto il territorio provinciale. Non mancheranno occasioni per promuovere ed attuare indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile, sulla condizione della donna nell'ennesse. Verrà istituita una rete di relazione e di rapporti di collaborazione con gli organismi che si occupano di parità e di pari opportunità, rappresentati dalle donne elette dagli assessori alle P.O. Si intensificheranno i rapporti con l'associazionismo per promuovere scambi di esperienze, proposte e progetti comuni. Non mancherà l'attenzione nei confronti del mondo della scuola per educare le nuove generazioni al riconoscimento

e alla valorizzazione delle differenze, al fine di incrementare nelle donne l'impegno politico e la loro partecipazione attiva alla vita politica. Attendendosi alle normative regionali, nazionali e comunitarie, la Commissione dovrà favorire l'accesso della donna nel mercato del lavoro, favorire iniziative allo scopo di rafforzare la visibilità della cultura delle donne sia nel campo del sapere (letteratura, storia, psicologia, filosofia, sociologia, medicina) che nel campo del saper fare (professioni tradizionali e non, imprenditoria, arte, giornalismo, scrittura, cinema, teatro).

Il presepe



Una tradizione che è fede

Agira **T**repidazione, timore, attesa, curiosità, speranza e mille altre sensazioni si confondono nell'animo. Il tumulto interiore non è facile da controllare e ci ritroviamo soli, fra la gente, per un appuntamento speciale. Chi soffre spera, chi ha un lavoro ringrazia, il ricco si avvicina al povero, per un istante le tensioni si affievoliscono e tutti gli occhi sono rivolti al cielo per scorgere una stella che sembri una cometa....Un sogno dell'infanzia diventato adulto, la fantasia che si tramuta in realtà.

Tutto questo succede la notte di Natale. Per 15 anni l'associazione "Amici del Presepe" ha regalato la possibilità di godere di uno spettacolo unico, toccante, inserito in un contesto che si concatena fortemente a quella notte inquietante di 2mila anni addietro. Inerpicandosi per le piccole

stradine, verso la capanna della Natività, si incontrano i mestieranti di quel tempo e la fioca luce dei lumi rende l'atmosfera misteriosa e magica. Lungo il sentiero che porta al castello si sente forte il desiderio di rivolgere la parola anche a chi non si conosce, ma che sta seduto accanto.



Musica sinfonica

Tre concerti con L' ENSEMBLE BELLINIANO

e la partecipazione straordinaria di
Lyudmyla Porvatova e Salvatore Bellia.

PROGRAMMA:

Nel cartellone dell'azienda provinciale per il Turismo spiccano tre appuntamenti di musica sinfonica da non mancare .

Gli appuntamenti

Enna, 19 dicembre alle 19 presso l'auditorium della Cittadella Universitaria

Piazza Armerina, 23 dicembre alle 19 e 30 presso l'accademia dei Cavalieri di Malta

Nicosia, 28 dicembre alle 19,30 presso l'auditorium Giovanni Paolo II

Ingresso gratuito.

Vincenzo Bellini
da Norma: "Sinfonia, Casta Diva, Oh! Rimembranza!, Guerra, guerra."
adattamento per quintetto di flauti e pianoforte a quattro mani di Roberto Carnevale

Giacomo Mayerber
"O paradiso"
Salvatore Bellia, tenore

Vincenzo Bellini
"Ah! Non credea mirarti"
Lyudmyla Porvatova, soprano

Giuseppe Verdi
"Va pensiero"
adattamento per soprano, tenore, quintetto di flauti e pianoforte a quattro mani di G. Casano e C. Palermo

Andrea Calabrese
"Sull'estremo confin del mare"
fantasia su temi di Giacomo Puccini per quintetto di flauti e pianoforte a quattro mani

Angelo Licalsi
"Fantasia sulla Carmen di Georges Bizet"
per quintetto di flauti e pianoforte a quattro mani

C. Camozza - S. Scinaldi
"Jingle Bells"
per soprano, tenore, quintetto di flauti e pianoforte a quattro mani

"Le idee non nascono per essere pensate ma per essere vissute"

questo massima di Malraux, ha accompagnato il liceo linguistico nel corso della sua vita. Quest'anno ricorre il 25° anniversario della sua fondazione e l'Amministrazione provinciale ha fortemente voluto sottolineare tale momento.

Nella settimana dal 15 al 19 dicembre il liceo linguistico è protagonista con una serie di iniziative culturali e ludiche.

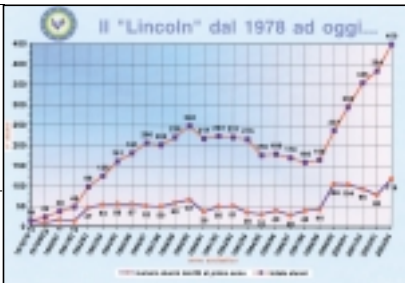


La vita ... a scuola



Tanti auguri al
Lincoln che
compie 25
anni di attività

Il "Lincoln" viene fondato nel 1978 da un Gestore che recluta un gruppo di insegnanti in possesso dei necessari requisiti per l'insegnamento. L'Amministrazione provinciale già da allora dimostra la sua sensibilità fornendo gratuitamente locali adeguati ad accogliere il primo numero sparuto di studenti. Gli insegnanti ne curano l'amministrazione finanziaria e didattica per 4 anni. Lo sviluppo sempre crescente della Istituzione, registrato negli anni a seguire, porta l'Amministrazione a considerare la possibilità di rilevare l'intera struttura. A seguito di regolare cessione, infatti, dal 1982 il liceo linguistico viene assorbito dalla Provincia che acquisisce tutto il personale e le attrezza-



ture esistenti. L'organico viene quindi assunto a tempo indeterminato dopo il superamento di un concorso interno svoltosi nel 1987. Vengono quindi forniti dalla Provincia nuovi locali capaci di accogliere le classi e le attrezzature didattiche. Nel 1993 viene accordata al liceo la sperimentazione "Liceo Europeo" che prevede tre opzioni: Linguistico Moderno, Artistico Letterario e Giuridico Economico. La nuova e affascinante offerta formativa trova sempre crescenti consensi da parte dell'utenza che risponde positivamente riconoscendo la validità di un corso di studi all'avanguardia che fornisce una apprezzabile conoscenza delle lingue straniere, passaporto indispensabile per l'ac-

cesso in Europa, un titolo spendibile per un facile ingresso nel mondo del lavoro.

Dall'anno scolastico 1998-99 si susseguono una serie di fondamentali cambiamenti: il liceo si insedia nella nuova sede, una struttura inserita all'interno della Cittadella Universitaria di Enna, appositamente progettata dall'Amministrazione, che presenta tutti i necessari requisiti e le attrezzature che la pongono oggi al vertice fra gli istituti superiori non solo della Provincia; viene data stabilità, previo regolare concorso, alla dirigenza e al corpo docente e, riconoscimento più prezioso, viene attribuito alla scuola dal 1° Settembre 2000 lo status di scuola paritaria per il possesso di tutti i requisiti che la pongono

no a pari livello di ogni altro istituto statale. Riconoscimento ad una Istituzione che ha registrato nei suoi 25 anni di vita uno sviluppo costante e rappresenta oggi, con i suoi 450 Studenti, una preziosa e apprezzata realtà nel panorama scolastico provinciale.

inoltre...

Sono stati due i capi di istituto da quando il Lincoln è nato. Silvana Iannotta, che ha avviato la scuola e Aldo Petralia, attuale dirigente scolastico. Abilità ed esperienza è il mix che ha fatto traghettare la scuola verso meriti successi.

A cura di **Daniela Accurso**

Chiesa

Aridosso della gran mole della Madrice, c'è ancora, sull'omonima piazzetta, una chiesa comunemente detta di San Paolo: piccola, preziosa, dimenticata. Visitarla ha il sapore di una scoperta: sappiamo che c'è ma poco la si scorge dall'esterno, arretrata com'è rispetto al piano della strada; varcare il cancello è il primo passo verso un piccolo itinerario di spazi che non si immaginano dietro il recinto di antiche mura in pietra, in cui si inseriscono archi murati che ancora si leggono nella loro funzione di apertura all'esterno. A destra orti, selvatici e ariosi, parlano di una scansione spaziale più vasta che includeva la chiesa: semplice e lineare nella facciata laterale, di recente restaurata, racchiude a sorpresa un interno ad aula unica ampia ed arcana, ricca nei decori che si immaginano ormai più che vedersi, illuminati dalla luce delle alte finestre, bianca a nord, calda e dorata a sud. L'unico altare, quello centrale, è una scena in pietra, certo più tarda dell'impianto complessivo, monca la gran parte e perciò forse più affascinante nella sua incompiutezza. Che ne è stato nel tempo della porta centrale che ridisegnerebbe percorsi di ingresso diversi? In compenso, un'apertura nel fianco destro spalanca alla vista il paesaggio del nord e mentre rende più remoto il luogo riserva ancora

di spasso

e ristoranti

tra monumenti

dei

Santi Pietro e Paolo



© Marcella Tuttobene

m o n u m e n t i

una piccola sorpresa: all'esterno una vasca in pietra di raccolta delle acque piovane, salvata e recintata con il recente restauro degli esterni. Ma la meraviglia più grande la regala la cripta: i severi seggi in pietra allineati ancora intatti, la luce che piove radente da un'apertura di probabile aerazione, l'aria di mistero di un ambiente ctonio, comunicano una suggestione di surreale spaesamento: dove sei e quando?

Luogo, spazi, orti, cripta, cisterna fanno pensare ad una comunità monastica di cui si è perso il ricordo; l'impianto, gli enormi conci, a fondazioni forse romane. Il recupero della struttura complessiva potrebbe creare un centro culturale di grande interesse in una parte della città così densa di storia e tra le più frequentate dai turisti. E' quanto ci si augura possa venir sollecitato anche dall'interesse della confraternita della Madonna, cui da poco è stata affidata la chiave da parte del Comune giacché la chiesa è, dalla fine dell'ottocento, demanio dello Stato.

r i s t o r a n t i

Terra Arsa - osteria, enoteca - via Roma, 488

Tiffany - ristorante, pizzeria - via Roma, 467

Da Marino - ristorante, pizzeria - via Lombardia, 2

L'insieme degli strumenti operativi di gestione del personale che complessivamente il nuovo CCNL introduce, supportano il passaggio da un modello volto ad amministrare il personale ad un modello di direzione e sviluppo delle risorse umane orientato al raggiungimento degli obiettivi ed alla valorizzazione delle risorse umane. La concezione di tipo contabile-amministrativa vigente per lungo tempo presso l'ente pubblico deve quindi lasciare spazio ad una gestione del personale orientata ad allineare agli obiettivi aziendali gli obiettivi individuali ed a individuare un corretto equilibrio tra i contributi dati dai lavoratori e le ricompense, erogate sulla base di regole trasparenti ed eque. Ciò significa che, a fronte della disciplina contrattuale, ogni ente dovrebbe, in via preliminare:

- avere un assetto organizzativo chiaro e ben definito;
- attivare una serie di sistemi operativi di gestione del personale collegate tra loro fra cui il sistema informativo delle risorse umane, il sistema professionale (quale sistema analizzato, definito e strutturato adeguatamente rispetto alle professionalità vigenti e alle esigenze organizzative), il sistema di valutazione delle prestazioni, del potenziale e delle posizioni, i sistemi di formazione e di sviluppo delle carriere.

Nell'ambito della definizione del nuovo assetto organizzativo degli enti locali la centralità della risorsa umana acquista sempre maggiore rilevanza, anche alla luce della nuova normativa in questione: le aziende erogatrici di servizi richiedono infatti, in genere, professionalità, con doti lavorative ed umane peculiari, che divengono la risorsa strategica dell'ente. Ne consegue la rilevanza dei sistemi di gestione del personale, i quali riguardano le modalità che determinano la dimensione, la composizione e la dinamica del personale e le ricompense erogate.

I sistemi operativi di gestione del personale, quali il sistema di programmazione e selezione, di valutazione, di formazione, di sviluppo (carriera), necessitano, per essere attivati e quindi come base di partenza, di sistemi informativi ed in particolare di un'analisi dei ruoli (mansioni e posizioni) tesa a definire i profili attesi caratterizzanti una data organizzazione, ovvero il contenuto professionale richiesto per la copertura di un dato ruolo.

Alla base della strutturazione dei precedenti sistemi operativi di gestione del personale vi è infatti la disponibilità di informazioni relative al personale, al sistema dei ruoli e delle professioni ed all'assetto organizzativo vigenti. A partire dal presupposto che "non si dispone di un sistema informativo solo con un insieme di dati, bensì con una struttura logica di dati, finalità degli stessi, metodi di riferimento ed utilizzazione", il sistema informativo del personale e dell'organizzazione diviene necessità imprescindibile e deve avere alcune caratteristiche essenziali: omogeneità, comparabilità, integrazione, flessibilità di gestione dei dati e aggiornamento costante. Le precedenti caratteristiche costituiscono quindi il presupposto affinché il sistema informativo divenga risorsa e strumento strategici dell'ente per la gestione e valorizzazione delle risorse umane, intesa quale obiettivo primario dei nuovi istituti contrattuali. Il sistema informativo così strutturato diviene cioè strumento in grado di ricevere, organizzare, aggiornare le informazioni necessarie prima e derivanti dopo dai sistemi di gestione del personale.

In questo senso, la costruzione del sistema informativo risponde essenzialmente all'esigenza:

- di strutturare lo strumento necessario per la gestione e valorizzazione delle risorse umane ovvero per l'attivazione dei meccanismi operativi di gestione del personale anche innovativi, quali i sistemi di valutazione;
- di applicare in modo adeguato gli istituti contrattuali;
- di raccogliere ed organizzare – successivamente – le informazioni da essi derivanti.

Gli ambiti di analisi del sistema informativo qui richiamati possono essere definiti da:

1. le risorse umane;
2. il sistema dei ruoli e dei profili professionali;
3. l'assetto organizzativo dell'ente.

Se, infatti, l'analisi dei ruoli rappresenta il processo di base per l'attivazione di tutti i meccanismi operativi di gestione del personale, anche quelli contrattualmente definiti, se, ancora, risulta innegabile come l'applicazione degli istituti contrattuali comporti quale prima fase operativa necessaria nell'ambito di ciascun ente la rivisitazione del sistema dei profili professionali, l'analisi dei profili professionali e delle posizioni organizzative non può venire decontestualizzata, ovvero richiede di essere correlata ai dati informativi relativi all'assetto organizzativo ed al personale di ogni specifica organizzazione.

Pubblica amministrazione



4

Il Sistema informativo
del personale e
dell'organizzazione degli enti
locali: i meccanismi operativi
di gestione delle risorse umane

Enna L'Udeur cambia denominazione: la scritta "POPOLARI PER L'EUROPA" viene sostituita dalla scritta "ALLEANZA POPOLARE". Nella qualità di segretario provinciale dell'Udeur di Enna insieme al consigliere provinciale Giovanni Composto, ho seguito a Roma nei giorni 21 e 22 novembre i lavori del consiglio nazionale del partito, e mi sento di esprimere alcune valutazioni. Quella dell'Udeur non è stata un'operazione di



da sinistra
Giovanni Composto
consigliere provinciale UDEUR
Fortunato Gatto
segretario provinciale UDEUR
ass. provinciale
Pubblica Istruzione

Una finestra sulla politica

compromesso politico intesa a fare entrare nel partito l'on. Mino Martinazzoli e i suoi amici, anche se la presenza nell'Udeur dell'ultimo segretario nazionale della Democrazia Cristiana è altamente qualificante e significativa., il vero motivo di questo cambiamento è un altro.

A fronte dello scioglimento del Partito Popolare, il nuovo soggetto politico "LA MARGHERITA" risulta essere stata in parte esautorata della sua radice popolare essendosi spostata più a sinistra nel quadro politico nazionale. Questa è la ragione che ha indotto diversi ex popolari a non aderire alla margherita, alcuni dei quali hanno scelto l'Udeur, altri sono rimasti in una posizione d'attesa.

L'operazione di spostamento più a sinistra della "MARGHERITA" è stata resa ancora più

evidente dalla sua adesione insieme ai Democratici di Sinistra e allo SDI, alla lista unica per le elezioni del parlamento europeo.

In queste condizioni, critici di alto profilo politico sostengono che l'area di centro, nel centrosinistra, viene maggiormente rappresentata dall'Udeur che ha fatto una scelta decisa: fuori dalla margherita, fuori dalla lista unica per le elezioni europee.

Da qui, è nata l'esigenza, molto condivisa ed apprezzata dall'area moderata, di trasformare l'Udeur in "ALLEANZA POPOLARE". Non cambiano i valori ideologici dell'Udeur, che restano quelli dei cattolici democratici e laici moderati, ma il partito si allarga offrendo la possibilità a tutti i moderati centristi che sono rimasti fuori dai partiti dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana e a

quanti tra i popolari non hanno voluto aderire alla Margherita di potere esprimere nell'Udeur la loro idea politica di centristi autonomi, aderenti al centrosinistra ed impegnati nella costruzione di un grande centro alternativo alla destra e alla sinistra. E, in questo clima di fallimento del progetto di governo del centrodestra, l'UDEUR è l'unico partito in grado di captare adesioni nell'UDC e quindi di rendere più forte il centrosinistra. Il tentativo egoistico di isolare o sottovalutare l'UDEUR nell'ambito dei partiti del centrosinistra sarebbe un vero e proprio autolesionismo politico; incoraggiare e rispettare l'UDEUR sarebbe invece un atto di maturità e responsabilità politica che noi ci auspichiamo avvenga anche in provincia di Enna per il bene della coalizione di centrosinistra.

Lettere in Redazione



Chi vuole dare
una mano ad Ilaria?

S

Merano

Scrivo dopo 11 mesi di vita in questa città, Merano: tra le città più belle d'Italia ma non è la mia. Quasi un anno fa, al limite della mia speranza dopo aver provato a smuovere il sistema e dopo aver tentato centinaia di strade tutte senza sbocco se non quello dell'umiliazione e delle frustrazioni economiche e personali, ho deciso di partire, abbandonando la mia famiglia, la mia casa, i miei amici. Mentre votavo sopra la mia Sicilia, la rabbia e il dolore erano talmente tante che non mi rendevo conto che quello che stavo facendo non era un atto eroico ma da vera vigliacca, ma è anche vero che nella situazione in cui mi trovavo con altre centinaia di giovani molte volte anche padri di famiglia, farsi la valigia e scappare diventa molto più semplice mentre è molto più difficile e umiliante accettare le poche che il posto stesso ti offre. Continuo a chiedermi cosa avrei potuto fare, io in prima persona se fossi rimasto. La mia unica risposta è "Niente". Quel niente in cui siamo costretti a vivere al Sud d'Italia lo vuole la gente, lo vogliono i nostri politici locali e regionali. Il Natale sta per arrivare e molti non hanno idea di quanto sia doloroso trascorrerlo lontano da casa. Il mio vuole essere un chiaro appello a chi detiene il potere attuale di trovare soluzioni economiche immediate affinché nessuno sia costretto ad abbandonare la propria terra. Invito tutti voi a verificare, come lo sto facendo io in prima persona, in quali condizioni diverse dalle nostre vivono gli abitanti altoatesini in una condizione economica avanzata e aperta, così che la gente non sia costretta a trascorrere il Natale lontano dai propri cari. Invito chi mi comprende a cercarmi. Ilaria Plumari è di Troina, ma vive a Merano in Via Alfieri, 4.

Grazie, per avere pensato ad Enna Provincia per il suo sfogo. Lei ha voglia di solidarietà, bisogno di sentire parlare con la sua stessa inflessione, e vuole rivolgere un appello affinché qualcuno la faccia ritornare fra i suoi affetti. Non siamo attrezzati per i miracoli, aspettiamo per vedere quello che succede.

Daniela Accurso

Provincia in breve



LA RELIQUIA DI PADRE PIO

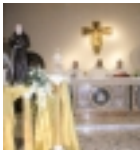
Grandissima folla per ricevere la Reliquia di SAN PADRE PIO proveniente da Enna. La Reliquia ha fatto sosta a Catenanuova dove a riceverla era presente il parroco don Natalino Bellone, il sindaco Mario Mazzaglia, la Giunta Comunale e il presidente del Consiglio.

La Reliquia, custodita in una preziosa teca, è stata portata da Padre Pietro, frate francescano conventuale e da Giovanni Di Bella e Francesco Restivo e dai fratelli portatori con a seguito l'amico annesso Mario Bornoletto. Subito dopo la benedizione ai fedeli davanti la statua di San Pio, in piazza Marconi, a Catenanuova, un lungo corteo di auto scortato dalla Polizia Municipale delle due cittadine si è mosso verso Centuripe per arrivare a villa Corradino dove si trovava il parroco don Giuseppe Stancanelli e il sindaco Giuseppe Arena con la Giunta Comunale, il presidente del Consiglio comunale, il comandante dei Carabinieri e dei Vigili Urbani.

Dopo il saluto e i ringraziamenti di Arena, la Reliquia è stata portata in processione fino alla parrocchia Sant'Agostino, scortata dai Carabinieri e dai Vigili Urbani e da una moltitudine di fedeli, con in testa i capi delle due amministrazioni locali. E' seguita la celebrazione della Santa Messa e nell'omelia è stato posto l'accento dal concetto di Santità. Il giorno dopo, la Reliquia è stata portata da don Stancanelli e dal canonico don Mariano Saccullo nelle abitazioni di moltissimi ammalati e presso la Pia Opera Mammano e il Collegio di Maria. Quindi, il gruppo di preghiera San Pio di Catenanuova ha effettuato un pellegrinaggio conclusosi con la celebrazione della Messa officiata da don Natalino Bellone.

A cura di **Giuseppe Galvagno**

Centuripe



Assoro

Aperta al pubblico la casa del pittore Elio Romano

Sarà aperta al pubblico la casa laboratorio di Assoro del pittore Elio Romano. E' quanto stipulato dalla Provincia Regionale di Enna e dal proprietario dell'immobile Giuseppe Ferlauto. La firma della

convenzione è avvenuta lo scorso 2 dicembre alla presenza del segretario generale dell'Ente, Giuseppe Saccone e del dirigente del VIII settore, Gappina Gatto. La Provincia Regionale con un finanziamento di circa 100 mila euro ha contribuito al restauro degli affreschi dell'artista presenti all'interno della casa. Il regolamento provinciale per la concessione di contributi a favore del recupero e del restauro dei beni culturali presenti nel nostro territorio impone ai proprietari, che hanno ottenuto contributi da parte dell'Ente, di rendere accessibili al pubblico i beni culturali restaurati. Con la convenzione, che avrà una durata di 12 anni, il proprietario si è così impegnato a consentire l'accesso gratuito al pubblico nei giorni di **lunedì e mercoledì di ogni mese, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 20.30**. La Provincia Regionale, nell'ambito della programmazione culturale, potrà utilizzare i locali per la realizzazione di mostre e convegni.



A Bellemere in una mangiatoia nacque Gesù in una grotta oscura Giuseppe e Maria pieni di gioia in quelle tristi e gelide mura. Mentre trema il bimbo bello lo riscalda il bue e l'asinello.

Nel cielo limpido e sereno sorge la stella del destino Maria stringe nel suo seno il dolce e bianco piccino. Da lontano viene un pastorello portando per dono un suo agnelino.

I Re Magi da lontano della stella seguono il cammino ognuno porta nella sua mano un ricco dono a Gesù bambino. Quel dono che hanno offerto loro era incenso, mirra e oro.

Io in questo giorno voglio inviare il mio più dolce e tenero pensiero se credete di accettare questo augurio sincero. Questo augurio senza inganno di Buon Natale e Capodanno.

Liborio Garra

2003 in Provincia

...aspettando il 2004

Gennaio



Nasce Ato Rifiuti

Febbraio



Gli industriali di
Padova in missione
ad Enna

Aprile



-Restaurati due
gioielli dell'antichità.
-Approvato il Bilancio di
previsione.

Maggio



Cataldo Salerno è il nuovo
presidente della Provincia

Giugno



La nuova Giunta
provinciale

Luglio



Il nuovo Consiglio
provinciale

Settembre



Villa Romana del Casale:
istituita unità di crisi

Ottobre



Nubifragio nell'ennese:
proclamato lo stato
di calamità naturale

Novembre



Nasce l'organismo
contro l'illegalità

Elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta Provinciale

19/11/2003

- 266 - Approvazione protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Enna e il Consorzio Ennese Universitario per l'attivazione di corsi di Formazione musicale.
- 267 - Adesione Progetto "22^ Accoglienza bambini dell'ex Jugoslavia Natale 2003/2004. Concessione contributo all'Associazione Coordinamento Regionale Volontariato e Solidarietà "L. Lama".
- 268 - Proposta di modifiche allo Statuto Provinciale.
- 269 - Conferma contributo in concorso spese al C.I.S.I. - Informagiovani di Enna per la realizzazione di manifestazioni socio-culturali.
- 270 - Programma Comunitario MEDA - EUMEDIS. Presa atto approvazione progetto "Percorsi in rete" - Itinerari turistici legati alle antiche rotte commerciali del Mediterraneo: commercio e cultura, un punto tra le civiltà, e impegno di spesa.
- 271 - Concessione contributo straordinario al C.E.U. di Enna, per il funzionamento dell'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania con sede presso il Liceo Linguistico di Enna.

21/11/2003

- 272 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale - Anni 2003/2005.
- 273 - Progetto di iniziativa multimediale dal titolo "La Provincia di Enna nei filmati e documenti dell'Istituto Luce - 930/1980" per la valorizzazione del patrimonio.
- 274 - Liquidazione acconto sul contributo concesso alla "Associazione di Volontariato Contro la Droga" per la realizzazione della Casa Rosanna S.R. - Atto d'indirizzo.

1/12/2003

- 285 - Lavori di manutenzione lungo le strade provinciali, per il ripristino del corpo stradale, la realizzazione di opere di regimentazione delle acque, di sostegno, di sicurezza e di segnaletica orizzontale e verticale.

3/12/2003

- 286 - Variazione al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), conseguente a Variazione al Bilancio di previsione.
- 287 - Rettifica della deliberazione n. 205 del 20/8/2003 concernente il conferimento dell'importo integrativo ai lavoratori prioritari di cui alle leggi Regionali nn. 85/95 e 24/96.
- 288 - Concessione contributo straordinario all'Associazione Caritas Parrocchiale S. Maria degli Angeli di Troina per la realizzazione attività assistenziale.
- 289 - Concessione contributo straordinario all'Associazione Arci Libero-Onlus di Villarosa, per la realizzazione programma di socializzazione in favore dei giovani a rischio di devianza.
- 290 - Concessione contributo straordinario alla Coop. Soc. SO.BA. di Barrafranca per attività divulgativa morbo celiaco.
- 291 - Parziale modifica dell'atto di convenzione approvato con deliberazione di G.P. n. 273 del 30/10/2002 "Restauro e risanamento conservativo del portico della cattedrale San Nicolò di Bari".
- 292 - Concessione contributo straordinario all'Associazione AIAS sez. di Nicosta per la realizzazione Progetto "Noi Liberi" in favore dei diversabili.
- 293 - Concessione contributo straordinario all'Istituto Canossiano in Enna per la realizzazione attività educativo-sociale in favore dei ragazzi.
- 294 - Rettifica della deliberazione n. 245 del 30/10/2003 concernente il conferimento dell'importo integrativo ai lavoratori prioritari di cui alle leggi regionali nn. 85/95 e 24/96.
- 295 - Concessione contributo in concorso spese all'Associazione "Amici del Presepio" per la realizzazione del presepe vivente edizione 2003.
- 296 - Conferma concessione contributo in concorso spese al Movimento Italiano Casalinghe di Nicosta per la manifestazione di richiamo storico e culturale.
- 297 - Rimborso spese legali ex Segretario Generale Ilardo dr. Rosario.
- 298 - Rettifica deliberazione di G.P. n. 272 del 21/11/2003 all'oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno di personale - anni 2003/2005.
- 299 - Programmazione di iniziativa comunitaria EQUAL - Progetto Ecocanon: Principi formativi e tecniche di recupero in biodifesa - Assunzione obblighi finanziari a fronte di anticipazioni Regione Sicilia.

Provincia Regionale

Struttura Organizzativa

1° Settore - Affari Generali

Vice Segretario Generale: Dr. Ignazio Menesca
Tel. 0935/521231 - Fax 0935/500429
Email: affari generali@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Archivio e Protocollo Tel. 0935/521238
Gabinetto del Presidente Tel. 0935/521260
Email: presidente@provincia.ena.it
Gabinetto del Presidente del Consiglio Tel. 0935/521284
Email: presidenteconsiglio@provincia.ena.it
Servizio Centro Elaborazione Dati Tel. 0935/521339
Email: cod@provincia.ena.it
Servizio Centralino e Servizi Telefonici Tel. 0935/521111
Ufficio Affari Generali Tel. 0935/521308
Ufficio Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica Tel. 0935/521358
Ufficio Contenzioso Tel. 0935/521335
Ufficio Contratti Tel. 0935/521254
Ufficio Deliberazioni Tel. 0935/521356
Ufficio Messa, Pubblicazioni e Notificazioni Tel. 0935/521328
Ufficio Relazioni con il Pubblico Tel. 0935/521227
Email: urp@provincia.ena.it
Ufficio Stampa Tel. 0935/521325 - Fax 0935/500037
Email: stampa@provincia.ena.it

2° Settore - Personale

Dirigente Amministrativo: Dr. Ignazio Merlino
Tel. 0935/521400 - Fax 0935/521406
Email: personale@provincia.ena.it
P.zza V. Emanuele, 24 - 94100 Enna
Servizio Atti Normativi, Selezione e Concorsi Tel. 0935/521402
Servizio Gestione Economica del Personale Tel. 0935/521440
Servizio Gestione Giuridica del Personale Tel. 0935/521434
Ufficio Contenzioso del Personale Tel. 0935/521401

Segretario Generale

Dr. Giuseppe Saccone
Tel. 0935/521232 - Fax 0935/500429
Email: segretariogenerale@provincia.ena.it

4° Settore - Sviluppo Economico

Dirigente Amministrativo: Dr. Luigi Scavozzi
Tel. 0935/521427 - Fax 0935/501024
Email: sviluppoeconomico@provincia.ena.it
P.zza V. Emanuele, 24 - 94100 Enna
Ufficio Agricoltura Tel. 0935/521443
Ufficio Artigianato Tel. 0935/521433
Ufficio Centro per l'Impiego Tel. 0935/500827 - Fax 0935/505446
Via Chiaromonte, 6 - 94100 Enna
Agenzia Enna Sviluppo
Tel. Fax 0935/504747
Web: www.ennasviluppo.it
Email: ennasviluppo@ennasviluppo.it
Ufficio Europa e dell'internazionalizzazione delle PMI
Tel. 0935/521420-26876-500491 - Fax 0935/502493
E-mail: europa@ennasviluppo.it

3° Settore - Economico Finanziario

Dirigente Contabile:
Dr. Giacchino Guarerra
Tel. 0935/521234 - Fax 0935/501299
Email: economico@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Servizio Bilancio e Costo Consuntivo
Tel. 0935/521239
Servizio Gestione Entrate e Spese
Tel. 0935/521333
Servizio Economato Tel. 0935/521271
Servizio Gestione Finanziaria del Personale
Tel. 0935/521270
Ufficio Tributi Tel. 0935/521265

5° Settore - Viabilità

Dirigente Tecnico: Ing. Antonino Costano
Tel. 0935/521241 - Fax 0935/500429
Email: strade@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Servizio Manutenzione Stradale Zona Nord
Tel. 0935/521217
Servizio Manutenzione Stradale Zona Sud
Tel. 0935/521218
Servizio Progettazione Opere Stradali
Tel. 0935/521221
Servizio Espropriazioni Tel. 0935/521306

6° Settore - Lavori Pubblici

Dirigente Tecnico: Ing. Giovanni Petronio
Tel. 0935/521210 - Email: giovanni.petronio@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Servizio Progettazione, Direzione Lavori e Collaudi
Servizio Atti Amministrativi LL.PP. Tel. 0935/521304
Servizio Gare LL.PP. Tel. 0935/521215
Servizio Espropriazioni Tel. 0935/521306

7° Settore - Socio Culturale

Dirigente Amministrativo: Dr. Giuseppe Gallo
Tel. 0935/521205 - Fax 0935/500200
Email: socioculturale@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Servizio Beni Culturali Tel. 0935/521237
Servizio Pubblica Istruzione Tel. 0935/521278
Servizio Socio Assistenziale Tel. 0935/521344-341
Servizio Sport, Turismo e Spettacolo Tel. 0935/521354

8° Settore - Ambiente, Territorio e Protezione Civile

Dirigente Tecnico: Ing. Giuseppe Colajanni
Tel. 0935/521213 Fax 0935/503056 Email: giuseppe.colajanni@provincia.ena.it
P.zza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Servizio Inquinamento Atmosferico e Tutela delle Acque Tel. 0935/521290
Servizio Tutela del Territorio Tel. 0935/521289
Servizio Riserve Naturali e Pianificazione del Territorio Tel. 0935/521241
Servizio di Protezione Civile Tel. 0935/521225-505956 Fax 0935/503201
Ufficio Energia Tel. 0935/521225
Sala Operativa Tel. 0935/23201
E-mail: ptp@provincia.ena.it

Settore 9° - Provveditorato e Patrimonio

Dirigente Amministrativo: Dr.ssa Antonella Buscemi Tel. 0935/521029
P.zza Garibaldi, 2 - 94100- Enna
Servizio Patrimonio Ilare Tel. 0935/521321
Servizio Autoparco Tel. 0935/521258-521294
Servizio Gare per Beni e Servizi Tel. 0935/521331
Servizio Economato e Patrimonio Mobiliare Tel. 0935/521271
Servizio Vigilanza su Autoscuole e Agenzie di Consulenza Automobilistica
Tel. 0935 521303-521358

10° Settore - Liceo Linguistico provinciale paritario Abramo Lincoln

Dirigente Scolastico: Prof. Aldo Petralia
Tel. Fax 0935/531917
Cittadella degli Studi Enna - www.liceoilinguisticoenna.it
Email: preside@aldopetralia.it

11° Settore - Liceo Linguistico provinciale paritario Martin Luther King

Dirigente Scolastico: Prof. Giuseppe Sammartino
Tel. Fax 0935/960360
Via Scialotta, 6 Agira
Email: presidenza@liceoilinguisticoagira.it
Email: segreteria@assinatam@virgilio.it

ale di Enna

Giunta Provinciale

Giuseppe Saccone

Segretario Generale



Cataldo Salerno

Presidente

Personale, Turismo,
Università, Contenzioso

Nicola Gagliardi

Vice Presidente
Attività Produttive



Assessori

Antonino Panto

Infrastrutture, Protezione Civile



Cinzia Dell'Aera

Risorse Agricoltura e
Zootecniche, Pari Opportunità



Fortunato Gatto

Pubblica Istruzione,
Diritto allo Studio

Gaetano Adamo

Area Archeologica,
Politiche Giovanili,
Formazione Professionale



Rino Agnello

Servizi Socio-Assistenziali,
Attività Culturali e Sportive

Vincenzo Capizzi

Patrimonio, Bilancio,
Relazioni finanziarie con
l'Unione Europea



Salvatore Termine

Ambiente e Riserve Naturali

Commissioni Consiliari

Prima Commissione

Affari Generali – Problemi istituzionali, del personale e
quant'altro non attribuito espressamente ad altre Commissioni.

Giovanni Barbano	DS	Presidente
Francesco Ciaramidaro	PRC	Vicepresidente
Paolo Schillaci	DS	Componente
Lorenzo Granata	AN	Componente
Giovanni Palermo	UDC	Componente

Seconda Commissione

Beni Culturali e Pubblica Istruzione – Solidarietà Sociale –
Rapporti con la C.E.E.

Salvatore Notarigo	DS	Presidente
Pietro Testa	SDI	Vicepresidente
Giovanni Intericchia	Margherita	Componente
Giuseppe Adamo	Indipendente	Componente
Giovanni Nicotra	Azzurri per Grimaldi	Componente

Terza Commissione

Attività produttive – Sport.

Giuseppe Bonanno	Margherita	Presidente
Angelo Muratore	DS	Vicepresidente
Paolo Schillaci	DS	Componente
Francesco De Luca	UDC	Componente
Domenico Banno	FI	Componente

Quarta Commissione

Costruzione e manutenzione infrastrutture Provinciali.

Luigi Faraci	DS	Presidente
Giovanni Composto	UDEUR	Vicepresidente
Giuseppe Bonanno	Margherita	Componente
Carmelo Randazzo	UDC	Componente
Giuseppe Mattia	FI	Componente

Quinta Commissione

Bilancio – Patrimonio – Parchi e riserve – Politiche giovanili –
Coordinamento servizi di volontariato.

Giovanni Intericchia	Margherita	Presidente
Antonio Marraro	DS	Vicepresidente
Giuseppe Abramo	DS	Componente
Massimo greco	AN	Componente
Francesco Spedale	FI	Componente

Consiglio Provinciale

Consiglieri

Angelo Muratore	Giovanni Composto
Luigi Faraci	Domenico Banno
Antonio Marraro	Giuseppe Mattia
Giovanni Barbano	Francesco Spedale
Salvatore Notarigo	Giovanni Nicotra
Paolo Schillaci	Massimo Greco
Giuseppe Abramo	Lorenzo Granata
Giovanni Intericchia	Giuseppe Adamo
Massimiliano La Malfa	Francesco De Luca
Giuseppe Bonanno	Giovanni Palermo
Francesco Ciaramidaro	Carmelo Randazzo
Pietro Testa	



Elio Galvagno
Presidente



Giuseppa Calabrese
Vice Presidente

Enna

Tu
che
ne dici
o Signore
se in questo
Natale faccio
un albero dentro
il mio cuore e ci attacco
invece dei regali
i nomi di tutti i miei
amici? Gli amici lontani e
vicini, gli antichi ed i nuovi.
Quelli che vedo tutti i giorni e
quelli che vedo di rado, quelli che
ricordo sempre e quelli che, a volte, restano
dimenticati, quelli costanti e quelli intermittenti.
Quelli delle ore difficili e quelli delle
ore allegre. Quelli, che senza volerlo, mi
hanno fatto soffrire, quelli che conosco profon-
damente e quelli dei quali conosco solo le apparenze.
Quelli che mi devono poco e quelli ai quali devo molto. I miei amici semplici
ed i miei amici importanti. I nomi di tutti quelli che sono già passati
nella mia vita. Un albero con radici molto profonde. Perché i loro nomi non
escano mai dal mio cuore. Un albero dai rami molto grandi perché i nuovi
nomi venuti da tutto il mondo si uniscano ai già esistenti. Un albero con
un'ombra
molto gradevole perché
la nostra amicizia
sia un momento
di riposo durante
le lotte della vita.

LICEO LINGUISTICO PROVINCIALE
"A. LINCOLN"

Poesia